TORINO
Anno 78 Num. 152
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-048

LA STAMPA

MERCOLEDI'
31 Maggio 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 15 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-399): mm. cinematografico - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 240 telefoni 53-428 - 53-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125, Semestre L. 65, Trimestre L. 35. Estero: Anno L. 225, Semestre L. 115, Trimestre L. 60. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145, Semestre 75, Trimestre 40. Estero: Anno L. 256, Semestre 133, Trimestre 69. — C. C. P. N. 2/1560.

Inghilterra - Russia - America

Aneddoti della "Trinità,,

Una mascherata beduina di americani nel deserto, un ambasciatore russo che venera Allah, e un oleodotto inglese che non si fa

Tre notizie sono giunte dal Medio Oriente, tre notizie che sono raffigurazione di tre stati di fatto, tre aneddoti. La prima, che riguarda gli Stati Uniti d'America, è pittoresca e hollywoodiana oltrechè affaristica. La seconda, che riguarda l'Inghilterra, è improntata a rassegnazione e rinuncia. La terza notizia, che si riferisce all'attività sovietica, è la più forte, la più efficace, diremmo quasi la più seria.

Eccole. Notizia che riguarda l'America: E' stato scoperto in territorio dell'Arabia Saudita un gruppo di esperti e tecnici nordamericani del petrolio travestiti da beduini. Gli Americani s'erano mascherati da gente del deserto... per non dar nell'occhio agli Arabi (immaginarsi!!) e poter così intraprendere rilievi minerari e petroliferi in zone non ancora di concessione, cioè proibite. E' chiaro che la notizia della scoperta e dell'arresto dei falsi beduini deve aver recato soddisfazione agli Inglesi che, già protettori e quindi padroni di quelle zone d'Arabia, si vedono ora spodestati e sostituiti dagli alleati americani. E deve aver recato gioia ancor più ai Russi che, pur possedendo in casa loro immensi giacimenti petroliferi, non cessano di volgere gli occhi e le mani verso le nuove speranze e risorse petrolifere mondiali, verso l'Arabia nel cui sottosuolo è stata accertata la presenza di immense quantità di carburante.

Questa lotta anglo-russo-americana pei petroli del Medio Oriente costituisce, a dir tempo, uno dei più spinosi problemi tra Inghilterra Russia e America, cioè fra le tre Nazioni oggi considdette Unite. Il Medio Oriente appare non soltanto il pernio geografico (dove infatti c'è il contatto) ma anche affaristico della nuova Trinità. Si sa che gli Stati Uniti, di fronte al rapido esaurirsi delle sorgenti petrolifere americane (i geologi hanno calcolato il loro inaridimento tra quattordici anni), si sono posti l'obiettivo d'accaparrare i giacimenti che ancor rimangono nel mondo, e in primo luogo quelli vergini d'Arabia. Washington ha fatto dell'accaparramento di questi petroli un suo principale scopo di guerra, al punto d'aver dichiarato nel 1942, prima ancora di entrare in guerra, che la zona d'interesse e di protezione americana si estendeva fino al Mar Rosso e all'Arabia. I deserti del Neged e dell'Hegiaz, cioè, venivano compresi nell'ultima edizione della dottrina di Monroe. A togliere ogni dubbio son venute le dichiarazioni del Ministro statunitense Ickes il quale, proprio nei giorni della conferenza di Teheran, diceva: «La capitale dell'impero mondiale del petrolio sta per trasferirsi nel Medio Oriente ossia nell'Arabia nell'Irak e nella Persia. Noi — ha aggiunto il Ministro americano — noi dobbiamo prepararci ad andare là dove si trova ancora del petrolio». Gli attacchi che presentemente negli Stati Uniti, e persino nel Senato, vengono rivolti contro la politica petrolifera inglese ci danno un'idea delle intenzioni aggressive della «Standard» e dei magnati americani del petrolio.

E veniamo ora alla seconda notizia, quella riguardante l'Inghilterra. Gli Inglesi, dice l'informazione, hanno deciso di rinunciare alla costruzione del loro grande oleodotto progettato tra il Golfo Persico e il Mediterraneo. (Gli Americani però non vi hanno rinunciato). La ragione della rinuncia inglese, aggiunge l'informazione, è da ricercarsi nel desiderio della Gran Bretagna di non suscitare, proprio in questo momento, sfavorevoli reazioni o ritorsioni russe e americane. Vale a dire l'Inghilterra, stretta anzi schiacciata anche nel Medio Oriente tra le due potenti alleate, si vede costretta ancora una volta alla rinuncia per amore dell'intesa. Ed è vero che la diplomazia britannica, tra quella russa e quella americana, è ancora la più abile, la più stagionata per intenderci, bisogna però riconoscere che oggi la diplomazia russa è la più forte e quella americana non è da meno. La presenza di due milioni di soldati americani nell'Isola Britannica ha un suo significato, ci fa quasi pensare ad una occupazione americana dell'Inghilterra. Occupazione o protezione, fa lo stesso. Ci viene in mente, per l'Inghilterra, questa frase: «anche se ora volessi... non potrebbe forse più». Avvertendo questo disagio Smuts si affatica nei suoi discorsi (come nell'ultimo pronunciato a Birmingham) a sentenziare, certamente contro America e contro Russia, che l'Europa «culla delle libertà» non può morire, non morirà mai. Non sarà l'America — ha detto Smuts — che potrà sostituirsi all'Europa, nè sarà la Russia. Naturalmente il vecchio uomo di Stato dell'Impero Britannico tira l'acqua al proprio mulino, affermando che l'Europa vivrà e prospererà in una augurabile forma federativa con a capo la Gran Bretagna. Un'Europa britannica quindi. E' chiaro che nel presupposto di vittoria delle «Nazioni Unite», l'Inghilterra, rispetto alle strapotenti Russia e Nordamerica, vorrebbe farsi forte, non tanto dell'impero disseminato, sfaldantesi e centrifugo, quanto del corpo dell'Europa.

Ma per ora l'Inghilterra chiede aiuto e protezione all'America. E abbiamo l'impressione che di fronte ai sempre più minacciosi e prepotenti colpi russi (specialmente nel Mediterraneo, nel Medio Oriente e in genere in quell'Asia dove la Russia è tradizionale secolare concorrente e avversaria dell'Impero britannico), l'Inghilterra finirà per accettare «l'avanzata» americana come il male minore.

Ed ecco infine la notizia che riguarda la Russia. Viene annunciato da Teheran che è stato colà di passaggio un diplomatico sovietico di religione musulmana di razza semita e di cultura araba, in viaggio per El Riad, capitale dell'Arabia Saudita, o dell'Arabia dei petroli per intenderci, dove prenderà contatti e inizierà conversazioni con Re Abdel Aziz Ibn Saud intese allo stabilimento di regolari rapporti diplomatici e commerciali, se non proprio tra il Cremlino e la Corte saudita (data la suscettibilità antibolscevica di questi beduini e di questo monarca arabo), almeno tra una delle Repubbliche mussulmane dell'Unione Sovietica e l'Arabia Saudita. L'iniziativa di Mosca d'inviare al padrone dei Luoghi Santi maomettani un messo straordinario sovietico che parla arabo, va alla moschea, dice il sacramentale «*Un Allah illa Allah...*», conosce forse a memoria il Corano e sa discettare di dottrina e diritto islamici con gli Ulema e gli Scek, rivela un metodo russo di efficace importanza, più forte e fecondo dell'ormai vecchio sistema britannico degli agenti dell'Intelligence Service e del Colonial Office, o del modernissimo sistema yankee della gente che parla di denaro e affari.

Non c'è da farsi illusioni. L'espansionismo imperialista russo d'oggigiorno dispone di maggiori carte in mano di non quante ne disponeva l'imperialismo zarista. Oggi esso ha tanto maggior efficacia in quanto assume, volta a volta e a seconda delle circostanze e delle esigenze, aspetti e forme varie — talora contrastanti e divergenti — nella sua azione di penetrazione, di accaparramento e di conquista per fronti esterni ed interni. L'imperialismo espansionista russo d'oggi è panslavo e cristiano-ortodosso là dove e quando gli conviene di mettere in gioco la carta panslava e religiosa ortodossa (la religione ortodossa, non va dimenticato, è stata efficace strumento del panslavismo e del panrussismo zarista contro l'occidente, ed è stata pure strumento di conquista ed espansione coloniale in Asia e nel Medio Oriente; ricordiamo la Siria e la Palestina). E' comunista e ateo là dove gli è utile restare comunista e ateo. E' persino plutocrate. E' sempre sedicente «liberatore», e spesso nazionalista (la propaganda sovietica fu già furiosamente nazionalista in Cina in Persia nell'Afganistan), nazionalista e musulmano nei paesi arabi e musulmani. Non v'è dubbio che vista in questo senso, la politica imperialistica e totalitaria di Mosca appare assai più forte di quella di Londra e di Washington.

Come faranno gli Anglosassoni a difendersi dall'avanzata sovietica in quel Medio Oriente che, oltre ad essere il perno geografico della «trinità» (Russia Inghilterra e America), ne è anche un preminente pomo di discordia? Fin che vi sarà un obiettivo comune antieuropeo e una feticosa guerra in comune da condurre, può essere che le ragioni della discordia vengano, come vengono, sistematicamente sacrificate e messe a tacere da Inglesi e Americani bisognosi di carne da cannone russa. In tal modo lo «*spirit of union*» potrà continuare a trionfare sulla carta. Si proprio, lo «*spirit of union*» pubblicitario, tra Inglesi Russi e Americani. Per tutto l'anno scorso, infatti, ebbe illustrazione ed ebbe di vedetta pubblicitaria, sui giornali e sulle riviste d'Inghilterra, un bel disegno a tutta pagina, a vivi colori talvolta, in cui si faceva la *réclame* ad un certo *whisky*. Intorno ad un tavolo rotondo, che sosteneva una bottiglia di *whisky* con tre bicchieri, si vedevano, belli e forti, tre ufficiali delle Nazioni Unite. In mezzo stava il russo con tonda faccia asiatica e coperto di un pesante cappotto come si addice a chi fa la guerra sulle nevi. Ai suoi lati stavano l'inglese e l'americano, in spallina questi due come si addice a gente che fa la guerra nei paesi caldi in Africa o nel Mediterraneo. Tutti e tre alzavano il bicchiere di stagionato «*Dewar's*» brindando — così si leggeva — allo «*spirit of union*». Non cambia mai, «*it never varies*», stava ancora scritto sotto. Che cosa non cambia? ammiccavano con furbo occhio i giornalisti anglosassoni in terra neutrale.

Non cambia lo «*Spirit of union*» o il «*White Label*»? E allora i giornalisti anglosassoni, soddisfatti del giuoco di parole, facevano una risata come se avessero detto una barzelletta davvero spiritosa. E concludevano: sì è vero, il russo sta sì posto d'onore, è il festeggiato, sta proprio in mezzo, «in mezzo ai due guardiani».

Ci sarà anche quest'anno sui giornali e sulle riviste inglesi quel cartello pubblicitario?

Antonio Lovato

Questo gigantesco «orecchio» della Rete raccolta giorno e notte i rumori che vengono dal cielo. Gli aerei nemici non potranno avvicinarsi senza essere « sentiti ».

Ogni pietra un episodio e una ricchezza

Oltre 800 edifici storici e culturali distrutti in Italia dai "liberatori,,

Le opere d'arte di Parma, Mantova e Vicenza crollate nelle ultime incursioni - I terroristi su altri centri italiani

Quartier Gen., 30 maggio.

Duecentododici chiese, 318 collegi, 64 teatri e biblioteche, 50 ospedali, 117 istituti culturali e 36 monumenti nazionali, questo è il quadro riassuntivo degli «obiettivi» scelti dai terroristi sull'Italia. Oltre 800 fra edifici storici, culturali e religiosi ridotti a cumuli di macerie, oltre 800 monumenti di cui è stata privata l'Italia e la civiltà, la cui distruzione resterà nei secoli legata al ricordo dell'ignominia anglosassone.

Tutto il patrimonio di tradizione, di cultura e di storia cui è ricca la nostra penisola è minacciato dai barbari anglosassoni. Ci si vuol privare di ogni ricchezza, colpendoci in quella che è la nostra più sacra, perchè ad essa è legato tutto un passato di storia e di gloria, che va dal fasto virile di Roma, al fulgore del Rinascimento, dalla austerità dei Comuni, agli episodi della unità nazionale.

Nelle strade di Roma, Firenze, Genova, Torino, Milano, Bologna e molti altri centri minori si levano i tronconi di case e di chiese, dove ogni particolare è una ricchezza, ogni pietra un episodio.

E le pietre rimaste diranno alle generazioni future l'ultimo, il più obbrobrioso episodio che le ha brutalmente sconvolte, divelte, segnate più di quanto non avesse potuto fare il tempo o l'odio di parte degli uomini che nei secoli si sono attorno a loro succeduti.

Nell'incursione nemica del 13 marzo su Parma crollava il colossale palazzo cinquecentesco «Pilotta», disegnato dal Boscoli, sede della Galleria del Museo, della Biblioteca dell'Archivio di Stato, dell'Accademia di Belle Arti e del famoso Teatro Farnese, uno fra i rarissimi teatri del cinquecento ancora superstiti, e la magnifica statua di Maria Luisa, del Canova, è precipitata con tutte le opere di protezione. Gravemente colpito è stato pure il settecentesco Palazzo del Governo, la massiccia chiesa gotica di S. Francesco e la bella chiesa di Santa Maria delle Grazie.

Anche Mantova è stata colpita il 14 maggio nei suoi più insigni monumenti. Uno spezzone incendiario colpiva la quattrocentesca cappella di S. Gottardo danneggiandone le volte, mentre altri spezzoni cadevano sul palazzo Capriani.

Nell'incursione aerea del 16 maggio su Vicenza, la bella chiesa settecentesca di San Gaetano, opera di Girolamo Frigomelica, ha subito gravi lesioni nel complesso architettonico e nella parte decorativa; il palazzo già Caldono, ora da Schio, magnifica costruzione del '300 e del '400, è in parte rovinato; così pure danneggiati sono stati la contigua casa ogivale, il cinquecentesco palazzo Bertolini, l'arco della Scaletta, ornato da statue di Marinali, e l'interessante Castello dell'Isola, opera del tredicesimo secolo. Gravissimi danni ha sofferto il Duomo, maestosa costruzione del 17.o secolo, ed il palazzo Thiene, attribuito al Palladio.

Danni e irreparabili perdite sono stati prodotti anche a Faenza, nella incursione del 13 maggio, durante la quale è stato distrutto il famoso Museo Internazionale della ceramica.

Nei giorni scorsi il terrorismo nemico si è sfogato su centri cittadini e rurali dell'Emilia, della Toscana e dell'Umbria, colpendo case d'abitazione e mitragliando contadini nei campi.

Depo le pressioni «alleate»

Negoziati per il rinnovo dell'accordo commerciale fra Germania e Turchia

Berlino, 30 maggio.

In risposta a domande poste gli da giornalisti stranieri, il portavoce della Wilhelmstrasse ha confermato oggi che sono attualmente in corso negoziati per addivenire ad un rinnovo dell'accordo commerciale turco-tedesco.

Il portavoce ha poi detto che non si sa ancora se una delegazione tedesca si recherà all'uopo in Turchia, ma che, d'altra parte, si fa sempre più strada l'impressione che non occorrerà redigere un nuovo trattato, sebbene il rinnovo dell'esistente trattato commerciale non escluda alcune modifiche alla sua forma attuale.

Le battaglie aeree sul Reich

112 velivoli nemici perduti in poche ore

Berlino, 30 maggio.

Violenti combattimenti aerei si sono svolti nuovamente stamane nei cieli della Germania. I cacciatedeschi levatisi in volo hanno affrontato le formazioni nemiche al loro arrivo prima ancora che potessero raggiungere gli obiettivi prefissi. Nelle aeree sorvolate dal nemico, l'artiglieria contraerea ha aperto un violento fuoco di sbarramento.

Pertanto viene comunicato che le perdite nemiche delle battaglie aeree di ieri sul Reich, il cui dà notizia l'odierno bollettino del Quartier Generale del Führer, sono salite da 94 a 112 aerei, di cui 70 quadrimotori.

Nel golfo di Genova chiatte armate della Marina da Guerra hanno incendiato a colpi di cannone una motosilurante britannica.

Sul fronte orientale non si sono avuti neppur ieri combattimenti di particolare importanza.

Nel golfo di Finlandia sedette della Marina da Guerra hanno abbattuto 6 bombardieri sovietici mentre altri 7 sono stati distrutti in combattimenti aerei.

La notte scorsa aerei da combattimento tedeschi hanno compiuto efficaci attacchi contro i nodi ferroviari di Kasatin e di Smerinka, provocando incendi ed esplosioni in depositi di carburante e di munizioni.

Formazioni di bombardieri americani provenienti da sud e da occidente hanno compiuto incursioni diurne sulla Germania settentrionale, centrale e sud-orientale. Sono stati causati danni particolarmente a Lipsia, Posen e Kottbus. La popolazione ha subito perdite. In violenti combattimenti aerei e sotto il fuoco della artiglieria contraerea sono stati abbattuti 94 aeroplani nemici.

La scorsa notte aerei britannici isolati hanno sganciato bombe sulla zona di Vienna e su Hannover.

Aerei da combattimento tedeschi hanno compiuto riusciti attacchi contro le città portuali inglesi di Falmouth e Portsmouth.

CARRI NEMICI DISTRUTTI SULLE PENDICI DEGLI ALBANI

Giornata di contrattacchi germanici nella zona dal Tirreno alla Casilina

Motosilurante britannica incendiata nel Golfo di Genova

Berlino, 30 maggio.

Dal Quartier generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Il centro di gravità della grande offensiva nemica era situato ieri sull'estrema ala occidentale del fronte italiano, dalla costa fino alla regione dei monti Albani. Il nemico, che ha attaccato in questo punto mettendo in linea grosse formazioni di fanteria e di mezzi corazzati, è riuscito a compiere in alcuni punti infiltrazioni locali, che sono state immediatamente eliminate o arginate in contrattacchi. Nel corso di queste operazioni sono stati distrutti 25 carri armati nemici.

Ad oriente di Velletri sono stati frustrati numerosi attacchi sferrati dal nemico con forze equivalenti agli effettivi di un battaglione. A sud e a sud-ovest di Valmontone le nostre truppe hanno respinto tutti gli attacchi sferrati dal nemico con forze concentrate e, continuando nei contrattacchi, hanno riguadagnato altro terreno.

Nella zona situata dalle due parti di Ceccano il nemico ha attaccato le nostre posizioni con forze preponderanti ed è riuscito a penetrare in quella località, che era tenacemente difesa da nostre retroguardie. Ad oriente del fiume Sacco, nella difesa da attacchi nemici nei pressi di Pofi, sono stati distrutti 22 carri armati avversari.

Nel golfo di Finlandia sedette della Marina da Guerra hanno abbattuto 6 bombardieri sovietici mentre altri 7 sono stati distrutti in combattimenti aerei.

La notte scorsa aerei da combattimento tedeschi hanno compiuto efficaci attacchi contro i nodi ferroviari di Kasatin e di Smerinka, provocando incendi ed esplosioni in depositi di carburante e di munizioni.

Formazioni di bombardieri americani provenienti da sud e da occidente hanno compiuto incursioni diurne sulla Germania settentrionale, centrale e sud-orientale. Sono stati causati danni particolarmente a Lipsia, Posen e Kottbus. La popolazione ha subito perdite. In violenti combattimenti aerei e sotto il fuoco della artiglieria contraerea sono stati abbattuti 94 aeroplani nemici.

La scorsa notte aerei britannici isolati hanno sganciato bombe sulla zona di Vienna e su Hannover.

Aerei da combattimento tedeschi hanno compiuto riusciti attacchi contro le città portuali inglesi di Falmouth e Portsmouth.

Tra Valmontone ed Artena, il nemico in un primo tempo, era riuscito appoggiandosi ad una massa di 300 carri armati, a spingersi fino a due chilometri dalla Casilina. Le sue artiglierie pesanti campali, subito dislocatesi sulle alture, avevano battuto la famosa «via» interrompendone momentaneamente il traffico.

Le riserve germaniche e le artiglierie delle Wehrmacht, hanno preso allora di mira i mastodontici carri armati di 30 tonnellate, usati per la prima volta dal nemico in Italia.

Quindi le forze tedesche si sono lanciate al contrattacco, respingendo gli anglosassoni fino a colmare la falla che si era creata nello schieramento germanico. Nel corso di questi combattimenti, 33 carri armati nemici sono stati distrutti.

Alle porte della Ciociaria, fra Arce e Ceprano, la lotta nella giornata di ieri ha subito un leggero rallentamento, poichè gli alleati non sembrano intenzionati ad attaccare in forze il tratto della Via Casilina tra queste due località, intenti come sono a gettare ponti nella zona di Isoletta per varcare il Liri e il Sacco a sud di Ceprano. I paracadutisti germanici hanno potuto così migliorare sensibilmente le posizioni ad Arce.

Ceprano, invece, minacciata sul fianco dalle forze che avevano varcato nottetempo il Sacco, è stata abbandonata.

Nel settore intermedio, alle falde dei Lepini, Sermoneta, ai limiti della piana pontina, è stata abbandonata dell'esiguo presidio germanico di retroguardia.

Nel complesso della giornata si può notare che l'afflusso di riserve germaniche incomincia a fare sentire il suo peso e lo stesso nemico riconosce di incontrare difficoltà sempre maggiori.

In una corrispondenza dell'Inviato della Reuter si ammette che gli anglo-americani contavano molto su una collaborazione attiva delle formazioni ribelli operanti nelle retrovie del fronte, ma che questo ausilio è loro completamente mancato. Il giornalista inglese fu rilevare come questo sia un risultato del recente bando di franchigia voluto dal Duce, che ha disciolto il grosso delle formazioni ribelli.

Così anche nella giornata di ieri il nemico non ha potuto occupare nessuna posizione chiave.

I prossimi giorni vedranno combattimenti forse ancora più aspri ed estesi di quelli attuali, ma la situazione è finora saldamente tenuta dai tedeschi. D'altro canto, il logoramento delle unità avversarie si fa già sentire in più punti e non mancherà di avere i suoi effetti quando le due parti contendenti dovranno ricorrere a tutte le loro forze per la grande battaglia di Roma.

La lotta a cavallo della via Anziate

Fronte italiano, 30 maggio.

La battaglia di ieri può essere sintetizzata dai nomi di tre località: Campoleone, Valmontone e Ceccano. I primi due paesi sono rimasti, al termine di una giornata di durissime lotte, in mano germanica ed anche se nel terzo sono riuscite a penetrare le forze corazzate anglosassoni, nel complesso, il bilancio dei combattimenti si chiude in netto favore dei tedeschi, tanto più che l'importanza di Ceccano è relativa nei confronti dell'andamento generale delle operazioni, mentre quella di Valmontone è notevole e notevolissima quella di Campoleone e dei suoi dintorni.

Sferrando i suoi attacchi nel settore compreso tra queste due località, il Comando nemico tenta, come è noto, di raggiungere un triplice obiettivo:

1) puntare direttamente su Roma lungo il litorale tirrenico;

2) tagliare la via Casilina all'altezza di Valmontone per impedire alle forze germaniche che operano a nord di Cassino di ricevere rifornimenti e comunque staccarle dal grosso dell'esercito tedesco;

3) aggirare i reparti germanici tuttora impegnati fra Valmontone e Ceprano.

Per raggiungere il primo scopo sono entrate in azione a cavallo della via Anziate le due divisioni inglesi che finora erano rimaste pressochè inattive all'estrema sinistra dello schieramento nemico. L'inizio delle operazioni anche in questo settore sta a significare che il nemico dopo essersi rotto la testa, cozzando contro il muro difensivo di Velletri e contro quello di Valmontone, è costretto ad allargare ancora sulle ali i suoi tentativi, a tutto scapito della incisività e velocità delle sue operazioni.

Tornando ai combattimenti svoltisi nella zona costiera, il nemico ha attaccato violentemente nel tratto tra Ardea e Lanuvio.

Con l'appoggio di una divisione blindata americana, le due divisioni inglesi sono riuscite ad entrare nelle parti avanzate del sistema tedesco e questo dopo lotte accanite che sono durate parecchie ore. Dato che l'attacco era però stato previsto, il Comando germanico aveva occupato con il grosso delle sue formazioni una posizione più arretrata, sulla quale nel corso della giornata si sono dirette le retroguardie che si sono ritirate dopo aver sostenuto aspre lotte.

Venticinque carri armati avversari sono stati distrutti. Al termine della giornata la linea del fuoco correva ancora tra chilometri circa a sud di Campoleone, un paio di chilometri sotto Lanuvio per raggiungere, all'estrema ala destra germanica, i sobborghi meridionali di Velletri.

Sulla via Appia, in località Angeloni, cinque chilometri a sud di Velletri, i tedeschi hanno, al principio del pomeriggio, scatenato uno dei più impetuosi e meglio riusciti contrattacchi. Con fulminea manovra un gruppo di combattimento di granatieri corazzati è piombato sul fianco dei carri armati nemici qui operanti e li ha impegnati di sorpresa, agganciandoli con il concorso tempestivo di altre unità che avevano effettuato un movimento aggirante attraverso la zona di Presciano. In brevissimo tempo 40 mezzi corazzati statunitensi sono stati distrutti.

Tra Valmontone ed Artena, il nemico in un primo tempo, era riuscito appoggiandosi ad una massa di 300 carri armati, a spingersi fino a due chilometri dalla Casilina. Le sue artiglierie pesanti campali, subito dislocatesi sulle alture, avevano battuto la famosa «via» interrompendone momentaneamente il traffico.

Le riserve germaniche e le artiglierie delle Wehrmacht, hanno preso allora di mira i mastodontici carri armati di 30 tonnellate, usati per la prima volta dal nemico in Italia.

Quindi le forze tedesche si sono lanciate al contrattacco, respingendo gli anglosassoni fino a colmare la falla che si era creata nello schieramento germanico. Nel corso di questi combattimenti, 33 carri armati nemici sono stati distrutti.

Alle porte della Ciociaria, fra Arce e Ceprano, la lotta nella giornata di ieri ha subito un leggero rallentamento, poichè gli alleati non sembrano intenzionati ad attaccare in forze il tratto della Via Casilina tra queste due località, intenti come sono a gettare ponti nella zona di Isoletta per varcare il Liri e il Sacco a sud di Ceprano. I paracadutisti germanici hanno potuto così migliorare sensibilmente le posizioni ad Arce.

Ceprano, invece, minacciata sul fianco dalle forze che avevano varcato nottetempo il Sacco, è stata abbandonata.

Nel settore intermedio, alle falde dei Lepini, Sermoneta, ai limiti della piana pontina, è stata abbandonata dell'esiguo presidio germanico di retroguardia.

Nel complesso della giornata si può notare che l'afflusso di riserve germaniche incomincia a fare sentire il suo peso e lo stesso nemico riconosce di incontrare difficoltà sempre maggiori.

In una corrispondenza dell'Inviato della Reuter si ammette che gli anglo-americani contavano molto su una collaborazione attiva delle formazioni ribelli operanti nelle retrovie del fronte, ma che questo ausilio è loro completamente mancato. Il giornalista inglese fu rilevare come questo sia un risultato del recente bando di franchigia voluto dal Duce, che ha disciolto il grosso delle formazioni ribelli.

Così anche nella giornata di ieri il nemico non ha potuto occupare nessuna posizione chiave.

I prossimi giorni vedranno combattimenti forse ancora più aspri ed estesi di quelli attuali, ma la situazione è finora saldamente tenuta dai tedeschi. D'altro canto, il logoramento delle unità avversarie si fa già sentire in più punti e non mancherà di avere i suoi effetti quando le due parti contendenti dovranno ricorrere a tutte le loro forze per la grande battaglia di Roma.

Riserve strategiche della Wehrmacht da tre giorni sono entrate in azione

(DAL NOSTRO INVIATO)

Fronte italiano, 30 maggio.

La battaglia infuria nei vari settori del fronte italiano, che la colossale offensiva anglo-americana ha investito diciotto giorni fa. Non si può, però, ancora dire che essa accenni ad una decisione radicale in un senso o nell'altro. Gli obbiettivi finora raggiunti dagli attaccanti sono tutti tattici e diverrebbero strategici solo nel momento in cui la Casilina fosse, non solo attinta, ma anche nettamente sorpassata in tutte le sue numerose deviazioni e ramificazioni che, lasciate in mano ai germanici, potrebbero loro permettere egualmente un traffico, sia pure meno intenso, tra le sedi di rifornimento e le linee più avanzate.

In ogni modo, anche per quanto riguarda Roma, questa sera la situazione non presenta nessun carattere di emergenza. Non si possono fare previsioni, ovviamente, in una situazione così fluida nella quale da una parte come dall'altra sta dominando fra ieri e oggi soprattutto un larghissimo uso di truppe celeri e di mezzi corazzati; però da una valutazione obbiettiva appare che la minaccia diretta su Roma sia piuttosto allentata che mantenuta stazionaria.

Due sforzi formidabili ha fatto oggi Alexander. Operando con estrema decisione e senza alcun risparmio di uomini e di mezzi verso i colli Albani, il generale britannico, con una visione tattica della battaglia indubbiamente di largo respiro, ha cercato di insaccare nella zona tra il fiume Sacco e il fiume Liri le numerose unità germaniche che colà si stanno difendendo sui due lati del fronte.

In direzione di Velletri molti attacchi anglo-americani sono stati respinti; anzi anche quelle propaggini del comune che già erano state conquistate dalle truppe di avanguardia del gen. Clark sono state ributtate in possesso dei germanici.

Un altro combattimento violentissimo al quale hanno partecipato centinaia di carri armati si è svolto all'imboccatura delle valli del Sacco e del Liri superiore in direzione nord-ovest. Ma anche qui il formidabile attacco dei carri armati tipo «Sherman» è stato bloccato dalla prima divisione dei paracadutisti, comandati dal generale Heidrich. Si combatte anche ai margini dei monti Lepini, e qui pure la situazione non accenna ad avere una decisione da una parte o dall'altra.

Nel pomeriggio, poi, con centinaia di carri armati il generale Clark ha sferrato un improvviso colpo di ariete dalla pianura Anziate in direzione nord e cioè verso Roma. Dopo ore e ore di combattimento furioso, di eroismo inenarrabile da una parte e dall'altra, le artiglierie anticarro della Wehrmacht hanno bloccato l'assalto e hanno costretto le unità corazzate superstiti a ripiegare sulle linee di partenza.

I contrattacchi di oggi, specie di mezzi corazzati, che il Feldmaresciallo Kesselring ha ordinato su vari settori del fronte sono in stretta dipendenza col fatto che in questi ultimi tre giorni le riserve strategiche dell'Alto Comando Tedesco sono entrate nella lotta.

Innegabilmente questa diciotto giornate di vigorosa offensiva hanno procurato al generale Alexander molte soddisfazioni; e prima di tutto, certo, la caduta di Cassino; nè si può negare che le sue truppe si siano battute benissimo, specialmente i polacchi e i degolliști con un mordente che non è mai scemato, malgrado le spaventose perdite loro inflitte dalle armi della difesa germanica.

Si faceva però rilevare questa sera nei circoli di sollo assai bene informati che nemmeno la battaglia per Roma è ancora pienamente decisa. I prossimi giorni potrebbero riservare molte sorprese e da una parte e dall'altra.

A. C.

Ad oltre 44 mila assommano gli sbandati presentatisi alle autorità

Quartier Gen., 30 maggio.

Dai dati ulteriormente pervenuti, risulta che il numero totale degli sbandati presentatisi alle Autorità militari e civili della Repubblica è salito a 44.145.

Mancano ancora i dati di alcune provincie per difficoltà di comunicazione, ma essi non potranno spostare sensibilmente la cifra complessiva.

Un documento dell'onta

I governi inglese ed americano hanno autorizzato la distruzione di Roma se la guerra lo richiedesse

Berlino, 30 maggio.

La *Berliner Nachtausgabe* designa come «documento dell'onta» una notizia del Servizio Britannico d'Informazioni, secondo la quale, i Comandanti Supremi delle armate britannica e nord-americana operanti nell'Italia meridionale sono stati autorizzati dai loro Governi di distruggere la città di Roma, se ciò potrà facilitare l'esecuzione dei loro piani militari.

Il giornale è del parere che questo documento aprirà gli occhi al mondo intero sul carattere delle intenzioni e della coscienza con le quali l'Inghilterra e gli Stati Uniti fanno questa guerra. Il foglio berlinese ricorda che nel 1940 l'Alto Comando Tedesco ha tentato, con successo, di preservare da qualunque danno bellico la capitale francese, particolarmente ostile alla Germania, ma in possesso di monumenti culturali di valore inestimabile. Evidentemente l'Alto Comando Britannico e Nord-americano crede utile annientare le testimonianze della civiltà europea, (vi compresa la capitale del Cristianesimo, e ciò in pieno accordo con il bolscevismo.

I nuovi prezzi dei cereali

Il grano a L. 350 al q.le Il risone a 270 e il granoturco a 250

Quartier Gen., 30 maggio.

Con decreto in corso di pubblicazione, il Commissario nazionale dei prezzi ha stabilito il prezzo del grano di nuove raccolte in L. 350 al quintale per il frumento tenero.

Sulla stessa base perequativa del grano, sono stati fissati i prezzi del risone in L. 270 al quintale e del granoturco in L. 250 al quintale, nonchè i prezzi di tutti gli altri cereali minori.

I prezzi così determinati per la cerealicoltura, rimunerando il coltivatore di tutti i maggiori costi sostenuti in dipendenza delle particolari situazioni dell'annata, sono sicuramente soddisfacenti per tutti i prodotti fondamentali di ammasso ed impongono quindi agli agricoltori l'obbligo assoluto del rispetto sulle norme per il conferimento totalitario. La prova data dalle categorie rurali in queste annate, per cui nonostante le molteplici avverse circostanze, con l'apporto degli ammassi, è stato possibile aumentare dall'aprile le razioni del pane e della pasta, dovrà essere superato con i nuovi raccolti, in modo da poter assicurare il mantenimento delle attuali razioni e un ulteriore miglioramento per le masse lavoratrici, con le assegnazioni di razioni supplementari.

Il decreto determina inoltre i prezzi delle produzioni dei semi oleosi.

Con queste nuove valutazioni che si rifletteranno sui prezzi al consumo in misura modesta restando per ora immutato il prezzo del pane, si può considerare avviata a compimento l'opera di perequazione dei prezzi per l'agricoltura per la corrente campagna, iniziata fino dallo scorso dicembre, dal Commissario nazionale dei prezzi. La stabilità di queste quotazioni che rappresentano la base fondamentale dei prezzi, dovrà ora essere durevolmente mantenuta e salvaguardata proprio dagli stessi agricoltori, per difendere l'integrità della valuta e del risparmio nazionale.

Il Commissario nazionale dei prezzi aveva, or è qualche settimana, fissato, maggiorandole, le quotazioni agricole dei bozzoli e delle bietole, delle carni bovine e del latte. Più non gli restava, fra i provvedimenti più urgenti, che perequare alla mutata situazione dei costi i prezzi del grano, del granoturco, del risone e dei semi oleosi. Il decreto odierno quei provvedimenti ufficialmente consacra. Il quadro, sarà, per altro, completo, allorquando verrà aggiornata la situazione economica delle carni ovine e suine, delle patate, dei pomodori, ecc.

La maggiorazione del prezzo dei tre cereali indispensabili all'alimentazione umana, i pilastri fondamentali della economia agricola, era dagli agricoltori invocata ed attesa. Ne avevano essi ragione da vendere? Vediamolo. Se la produzione si aggiusta al consumo attraverso l'ammasso e il consumo alla produzione attraverso il razionamento, sarebbe stato illogico e ingiusto non adeguare il prezzo del prodotto al costo di produzione. Quando questo supera quello vi è una perdita in luogo di profitto, il produttore si disamora della sua stessa attività, o reagisce allo sconforto con l'arma della indisciplina e della cupidigia.

Vi saranno innegabilmente agricoltori che, giocando per eccessivo istinto di fuoco alla ruota dei prezzi ipertrofici, ritarderanno il provvedimento odierno insufficiente

Giustizia per l'infanzia

... cioè « per l'infanzia di tutto il mondo », come va supplicando un lettore, in una missiva appassionata che vorrei, forse dovrei, riprodurre per intero. Devo da lungo tempo l'onore d'una pubblicazione alla lettera di questo dottor Fioruzzi, che ancora oggi, nella sua villa di Molteno, immagino dedito ai suoi cari studi d'erbe e d'animali: un po' medico, un po' astrologo, un po' filantropo, un po' mago (proprio come quel Gerolamo Cardano che il nostro Castelfranchi rievocava testè nella *Stampa*!) quale lo conobbi, vent'anni or sono, in un certo romitorio del Lario. Voci come queste, venendo dalla solitudine, tentano e penetrano come le voci dei grilli. Bisogna assolutamente pensarci su.

Con un mostruoso ricatto che non ha precedenti nella storia, scrive il Fioruzzi, « si uccidono e si straziano i figli per costringere i padri alla resa ». Quanto sono riabilitati, al confronto, gli stessi feroci Babilonesi che trattenevano in pegno, e spesso passavano a fil di spada, le creature dei popoli avversi! Assurbanipal è superato. Gli ostaggi di Crema sacrificati al Barbarossa si cancellano dalla memoria al confronto atroce con le stragi della guerra odierna.

Non si leverà dunque, almeno a pro dell'infanzia, un grido concorde dall'Europa in fiamme? Non è dunque possibile una tregua d'armi neppure pel salvataggio dell'innocenza? Il benefico dottore è dell'opinione che questo grido potrebbe, anche rischiando di rimanere senza eco, ingiuriarsi dall'Italia, « poichè è stata l'Italia, per la prima, a porre il problema demografico all'ordine del giorno »: problema che non potè finora essere risolto, purtroppo, nè coi sussidi di natalità nè coi concorsi fra le madri prolifiche; ma che lo sarà valorizzando il lavoro e stringendo, perfezionando i vincoli fra i lavoratori, come ora si sta facendo. Questa puerofilia è stata accusata, nei paesi dov'era sorta una filosofia opposta per incoraggiare gli aborti, come un semplice incremento alla *chair à canons*. Ma la scienza (risponde costui, che per l'appunto è uno scienziato) afferma ormai positivamente che lo « sciame » può essere considerato come un'anticipazione dello Stato esemplare, dalla futura umanità. E in questo, almeno in questo, si sa che Stalin è perfettamente d'accordo con Hitler e con Mussolini.

Ora i bambini, allo stato attuale, non sono minacciati di distruzione solo da parte dei bombardieri e dei mitraglieri nemici, « ma essi patiscono per deficienza di cibo, essi piange... mancanza di cure »: e l'Italia, l'Europa, il mondo dovrebbero riflettere su tanta somma di penitenza imposta a degli incolpevoli. Far soffrire un bambino, secondo la vecchia scienza cinese, è il più grave delitto di cui un uomo possa macchiarsi. Ma questi inermi che soffrono, oggi, sono migliaia e milioni. E la responsabilità degli uomini adulti, cioè di coloro che dovrebbero anzitutto e in ogni caso pensare alla loro protezione, diventa spaventosa.

E' forse un po' nell'utopia, il mio buon dottore, quando assicura che « solo nel risorto pensiero dell'infanzia i popoli potranno mettersi d'accordo »; ma allora che un voto è formato da un cuore candido, si può sempre dargli retta. Nessuno, su questa terra, fa come i santi: eppure la parola dei santi è considerata anche dai peccatori inguaribili. La loro predica resta sospesa in aria, come la stella polare; ma al pari di questa può sempre guidare, orientare i pellegrini. Si tratta insomma, se non proprio d'una inclinazione, di un punto di riferimento. Aggiunge Fioruzzi, sempre con quella sua illibata buona fede, d'essere pronto « a portare del materiale » per concretare la sua proposta. Sognatore, va! Praticamente, ho gran timore che il « materiale » non servirà a nulla. Però noi lo esamineremmo lo stesso « con le ginocchia della mente inchine ». Confucio, come suprema grazia, domandava all'implacabile cielo di poter « salvare dei fanciulli ». **Ramperti**

TEATRI

I maneggi per maritare una figlia al Carignano

Anche ieri, ciò notevole affluenza di pubblico, Gilberto Govi e i suoi bravi Compagni sono stati calorosamente applauditi nell'*Inesprimibile agosto 1925*, che si replica ancora oggi, alle 16,45. Domani, alla stessa ora, ripresa di un'altra nota e divertentissima commedia: *I maneggi per maritare una figlia*, di Bacigalupo, in cui Govi si manifesta nella sua più completa e personale comicità.

CRONACA CITTADINA

L'addestramento dei richiamati nell'artiglieria contraerea

Una Messa al campo: assistono militari della « Contraerea » italiani e tedeschi.

Alla difesa dalle offese aeree nemiche sono soldati italiani e germanici, accomunati con rinnovellato cameratismo nella lotta comune. Dotati di armi modernissime, essi sanno dura ed eroica l'azione distruttrice. Il servirsi di queste nuove armi ha reso indispensabile un adeguato periodo di addestramento dei nostri militari, che perciò vengono inviati in Germania e affiancati agli uomini della Flak, già schierati a difesa delle città tedesche.

Non appena però si riterrà sufficiente la loro conoscenza delle armi, essi verranno rimandati in Italia, per gradatamente sostituire i camerati germanici nella difesa delle nostre città. Solo per ragioni di omogeneità, i soldati dell'Artiglieria contraerea della Aeronautica che si recano in Germania, vestono la divisa della Flak; subito dopo il loro rientro in Patria essi indosseranno quella dell'Aviazione repubblicana. Ai militari dell'Artiglieria contraerea dislocati in Germania è inoltre riconosciuto lo stesso trattamento delle truppe tedesche, ed alle loro famiglie è assicurata l'assistenza anche per il periodo trascorso in Germania.

Questa precisazione deve servire a sfatare le false voci messe in giro anche per ostacolare la preparazione al combattimento delle nostre truppe, ed a stroncare le notizie allarmanti diffuse ad arte.

Presente alle bandiere

E' caduto per l'Italia, il 16 maggio, l'ufficiale ufficiale della G.N.R. Luigi Pessina, nato a Magenta il 15 dicembre 1902, accorso volontario per offrire il suo contributo alla rinascita della Patria.

Educato all'amor di Patria dai genitori, insieme ai fratelli e alle sorelle, Luigi Pessina aveva trascorso quasi tutti gli anni della sua fanciullezza nella nostra città, ospite degli zii, che lo amavano come un figliuolo. Nella località ove cadde, gli furono tributate, nei giorni scorsi, solenni onoranze funebri alle quali presero parte i suoi compagni d'armi, che nel suo nome continueranno la lotta, per la salvezza della Patria.

Solaro commenta alla radio la presentazione degli sbandati

Stasera, mercoledì, alle ore 20,45, il dott. Giuseppe Solaro, delegato per il Piemonte del P.F.R., commenterà alla radio la presentazione degli sbandati.

Libri per i soldati

Il Dopolavoro Provinciale sta organizzando una raccolta di libri per i soldati. L'invito, che troverà sicuramente adesione è rivolto a tutti, enti e cittadini, i quali potranno far pervenire i volumi che intendono offrire al Dopolavoro provinciale (Ufficio educazione artistica - corso Vitt. Emanuele 73 - piano 3.o) che provvederà al loro inoltro ai Comandi militari per la distribuzione. L'iniziativa del Dopolavoro provinciale si concluderà domenica 11 giugno.

La morte di Delfino Thermignon

La notte del 13 luglio, fra i colpi che demolivano parte della casa in via Parma 45, una marmitta incendiaria in brevissimi minuti riduceva in cenere molti manoscritti inediti di Delfino Thermignon e parecchi autografi di illustri maestri che con lui avevano avuto rapporti di arte e d'amicizia. La notizia della sventura giunse al Thermignon, vegliardo ottantatreenne, nei giorni in cui, sfollato a Narzole, giaceva infermo — per la prima volta — d'un lieve malanno circolatorio. Ne risentì profondamente. La sua robustezza gli consentiva tuttavia una relativa ripresa di forze, durata fino all'alba di ieri; quando serenamente e cristianamente lasciava questa vita ch'era stata per lui musica e generosità.

Organizzatore e autentico maestro nel campo della musica corale, egli istruì tale attività con l'insegnamento nel Liceo, durato oltre un ventennio; e si moltiplicò con la direzione di quasi tutte le numerose scuole corali che nell'ultimo scorcio dell'Ottocento davano decoro alla vita delle varie zone cittadine; e tanta attività culminava con l'impulso da lui dato alla maggiore istituzione del genere, l'Accademia « Stefano Tempia » che sotto la entusiasta direzione di Delfino Thermignon raggiunse il vertice dei suoi successi, meritandosi la fama anche oltre i confini.

Successivamente, per validissima assistenza del Maestro Perosi — che Febbe prediletto collaboratore nella esecuzione dei suoi primi Oratori — Papa Sarto, allora Patriarca di Venezia, lo chiamava a succedere al Perosi stesso nella direzione della Cappella di S. Marco. Ed anche tale lusinghiera missione il Thermignon assolveva profondendo i valori di una competenza e d'una generosità artistica veramente rare. La municipalità veneziana, all'atto del ritiro del Maestro Wolf-Ferrari dalla direzione del Liceo « Marcello » ottenne dalla fabbriceria di S. Marco che il Thermignon potesse assumere anche le redini del massimo istituto musicale lagunare, che gli grandi onori temporaneamente, troppo assorbiti dall'attività della cappella Marciana.

Dal periodo ventennale di vita artistica veneziana, durante il quale rese copiosa messe di consensi d'ogni dove, il Thermignon trasse tra i più cari ricordi quelli inerenti alla particolare, intima benevolenza accordatagli dal Patriarca Sarto, che fra l'altro lo designò commissario e collaboratore dei dettami del famoso « Motu proprio » emesso per la restituzione della musica sacra all'austerità ed elevatezza di caratteri che le competono.

Delfino Thermignon, dilettò singolarmente efficace, lascia opere teoriche che furono largamente adottate; tra le quali un ampio metodo, « Il solfeggio cantato », concepito genialmente in termini distinti per gli insegnanti e per gli allievi, compilato per ordinanza, suppongo per copia di materia e di semplificazioni.

Il nome di Delfino Thermignon resta anche legato ad un notevole patrimonio di composizioni sacre e profane in voga, naturalmente, la cordialità ha parte essenziale. Sicchè esse ampie cantate oratoriali per soli, cori e orchestra come « San Marco » e l'« Annunciazione » e ripetutamente ed encomiate recentemente eseguite con vivo successo; siano Messe, Salmi, Mottetti, nobilmente conditi e d'singolare effetto vocale; siano anche Canti e Scherzi per fanciulli, in cannoni dialettali caratterizzate da arguzia squisitamente veracula. La scomparsa di Delfino Thermignon è un autentico lutto per l'arte nostrana.

La Pasqua degli operai

Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo, accompagnato da Mons. Barale, si è recato a uno stabilimento metallurgico situato in una località provinciale per celebrare la Pasqua con quelle maestranze. Giunto alle ore 7,30 e ricevuto da tutti i dirigenti, il Cardinale, assistito dal can. Sanguineti, ha celebrato la Messa ed un altare allestito in una fonderia. Durante tutta la funzione, illuminata nelle varie fasi dal cappellano di lavoro Don Pollarolo, che pur aveva curato il corso di preparazione, un coro composto di operai e operaie ha cantato inni e mottetti sacri. Dopo la distribuzione della Comunione gli operai, in Italia, hanno ascoltato la affettuosa parola del Presule, che al termine ha impartito la pastorale benedizione. Alla mensa aziendale del mezzogiorno, le maestranze hanno avuto loro ospite l'Arcivescovo che si è intrattenuto con essi paternamente.

A Santa Maria di Pinzza

Nel Santuario dell'Adorazione perpetua di Santa Maria di Piazza, in onore del cuore eucaristico di Gesù, il R. Padre Alberto Predadino, della Compagnia di Gesù, predicherà durante tutto il mese di giugno, nei giorni feriali alle ore 18; nei festivi alle 16.

Un'offerta per l'Esercito

L'alto elogio del Duce al popolo alessandrino

Quartier Gen., 30 maggio.

Il Duce ha ricevuto al Quartier Generale il Capo della provincia di Alessandria e il direttore del *Popolo di Alessandria*, che gli hanno rimesso la somma necessaria per l'acquisto di mille moschetti mitragliatori per i reparti del risorto Esercito repubblicano. La cifra è stata raggiunta mediante offerte di modesta entità e con larga partecipazione di masse popolari.

Il Duce, nel ricevere l'offerta, ha messo in rilievo che la sottoscrizione è stata la prima in ordine di tempo nell'Italia fascista repubblicana e ha rivolto il suo alto elogio al fiero e saldo patriottismo del popolo alessandrino.

I beni appartenenti ad ebrei

I decreti di confisca per alcune provincie

Quartier Gen., 30 maggio.

I numeri del 22 e 23 maggio della *Gazzetta Ufficiale* pubblicano i decreti dei Capi delle provincie di Sondrio, Bergamo, Lucca, Forlì, Cremona, Vicenza, Ferrara, Venezia, relativi alla confisca dei beni appartenenti a ebrei.

Solenni onoranze a Vercelli alle vittime del bombardamento

Vercelli, 30 maggio.

Sono state tributate solenni onoranze funebri alle vittime del nefando attacco nemico di domenica scorsa. Alla mesta ma austera cerimonia sono intervenuti il Capo della Provincia e tutte le autorità civili e militari. Le salme delle 19 vittime della barbara incursione, tra cui cinque bambini, sono state portate sul piazzale della parrocchia di S. Paolo il cui portale era severamente parato a lutto e sormontato da una epigrafe dettata dal prof. don Martinelli, dove, alla presenza di tutta Vercelli, mons. Arangetti, vicario capitolare, ha celebrato le esequie pronunciando quindi un elevato discorso.

Gruppo di fuori legge che apre il fuoco contro un treno

Un milite ferroviario ucciso

Novara, 30 maggio.

Mentre un treno stava rimettendosi in moto in una stazione dell'alto Novarese, un gruppo di una cinquantina di banditi sbucava dalle siepe che costeggia la linea ferroviaria e apriva il fuoco con armi automatiche contro il personale della locomotiva e contro i militi ferroviari di scorta al treno i quali rispondevano immediatamente al fuoco. Nel corso del breve conflitto, cadeva eroicamente il milite ferroviario Giuffre Gino, di Milano.

Tre persone assassinate da banditi nel Biellese

Biella, 30 maggio.

Stamane un efferato crimine è stato consumato a Cossila da banditi, i quali hanno assassinato a colpi di arma da fuoco nella nuca, dopo averli prelevati dalle loro abitazioni, i concittadini Paolo Viale e Riccobena, presunti partecipanti al movimento di rinascita nazionale. A Sant'Eurosia di Pralungo, poi, veniva uccisa da elementi sovversivi una ragazza diciassettenne.

IL NUOVO LANDRU

Si parla di 60 cadaveri sepolti in una cantina

Parigi, 30 maggio.

Dalle deposizioni del testimonio Turpand nell'istruttoria a carico del dott. Petiot, è risultato che Nezondet, una delle persone più implicate in questo losco affare, avrebbe fatto, durante una cena con degli amici, delle allusioni ai suoi colloqui confidenziali con il fratello dell'assassino. Quest'ultimo avrebbe parlato di sessanta cadaveri sepolti nella cantina di una casa vicina e avrebbe pregato Nezondet di aiutarlo a murare l'entrata in quel sottosuolo. Il medesimo testimonio ha parlato pure di lettere più volte ricordate da Nezondet e delle quali l'autore è lo stesso Petiot.

Il proprietario di un albergo, infine, ha dichiarato che nel marzo del 1942 un uomo di statura media e portante un berretto basco era venuto nel suo albergo pue incontrarsi con un certo Van Dever, in compagnia del quale aveva lasciato l'albergo. Van Dever non è più ritornato.

Notiziario Sportivo

In un incontro amichevole di calcio svoltosi a Casale, la squadra del Crescentino ha battuto il Casale per 2-1.

Un torneo di calcio al quale parteciperanno Novara, Biellese, Cremonese e Pro Patria avrà inizio domenica 4 giugno, comprendente partite di andata e ritorno.

Un corso preparatorio di alta fisica leggera, riservato ai giovani nati dopo il 1.o gennaio 1928, si svolgerà a Torino a cura della Società Atletica Gianca. Per informazioni rivolgersi presso la sede della Società, via Magenta 11.

Sommario della "Gazzetta Ufficiale,,

Quartier Generale, 30 maggio.

La « Gazzetta Ufficiale » di Italia pubblica un sommario di leggi e decreti: decreto del Duce 31 ottobre 1943-XXII, n. 501, Norme integrative alla legge 10 giugno 1942-XX, n. 674, sull'ingegneria civile; gli insegnanti dell'ordine inferiore gruppo B; dell'ordine primo; chiese delle amministrazioni della Stato; decreto ministeriale 14 aprile 1944-XXII, n. 206, sull'approvvigionamento e la distribuzione dei prodotti tessili; decreto interministeriale 31-5-1944-XXII, n. 202, su un corso delle sezione geometri presso l'Istituto tecnico commerciale per geometri « G. Cesare » e di un corso completo della sezione geometri presso l'Istituto tecnico comm. e per geometri « P. Cressenzi » di Bologna; decreto 29 maggio 1944-XXII, n. 205, sulla composizione delle sezioni regionali del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato.

E' in corso di pubblicazione sulla « Gazzetta Ufficiale, dopo essere stato firmato dal Duce, il decreto legislativo 12 febbraio 1944 che crea l'Istituto di gestione e finanziamento e ne approva lo statuto.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

L'ALLEVAMENTO DEI BACHI DA SETA E' RIMUNERATIVO E CONVENIENTE

Nelle colonie di sfollamento

Visite dei congiunti ai bimbi

L'Opera Ballilla comunica che le visite delle famiglie ai bimbi ospiti delle colonie di sfollamento hanno esclusivamente nella prima domenica di ogni mese. I parenti sono invitati ad astenersi dal richiedere altri permessi che per ragioni profilattiche ed organizzative non possono essere concessi.

COMUNICATI

★ Disciplina metallici non ferrosi e preziosi. — Dal 1.o giugno ha inizio e funzionamento in via Maria Vittoria 32, una sezione periferica dell'Ufficio Nazionale Metalli, alla quale dovranno pertanto rivolgersi le ditte industriali, commerciali ed artigiane per la presentazione delle denunce giacenze e delle domande di assegnazione e di acquisto per impieghi civili, relative ai metalli non ferrosi ed ai metalli preziosi ai sensi del D. M. del 29 febbraio '44, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 82 del 7 aprile. Per tutte le operazioni, e le informazioni relative che venissero prima richieste all'Ufficio Nazionale Metalli, Milano, via Mercanti n. 18, le ditte interessate dovranno rivolgersi direttamente all'ufficio periferico.

★ Economie giacenze tessili. — Le aziende commerciali al dettaglio e le ambulanti devono denunciare le giacenze di tessuti e generi di abbigliamento esistenti nei rispettivi magazzini alle ore 24 del 31 maggio; tali denuncie, in duplice copia su appositi modelli, saranno trasmesse alla Segreteria del Sindacato Abbigliamento presso l'Unione, non oltre il 5 giugno 1944 per i dettaglianti; per i venditori ambulanti le stesse denuncie dovranno essere trasmesse al Sindacato entro il 15 giugno p. v. Le vendita da parte dei commercianti al dettaglio e da parte dei venditori ambulanti delle giacenze denunciate, eccettuata ed effettuata, secondo le vigenti disposizioni sul razionamento.

★ Pagheli da mare. — Sono state assegnate alcune partite di fuliggine da vendere, per la distribuzione agli agricoltori, le ditte del ramo, con i requisiti necessari, avranno immediata richiesta all'Unione Commercianti, via Cavour 8.

★ Milizia Forestale. — E' aperto un concorso per 17 all. mil. e per 45 le guardie in S.P.E.; le domande, corredate dai documenti di rito, si indirizzano al Ministero dell'Agricoltura e Foreste, Comando centrale M.V.F., Posta Civile 3.o. Per schiarimenti ai Comandi Provinciali della Milizia Forestale.

★ Concorso provinciale di canto. — Venerdì 2 giugno, alle ore 17, avrà il termine per la presentazione dei documenti e delle domande d'iscrizione al concorso del Dopolavoro della Voce Aziende, che avrà il 4 giugno, comincierà dalle 9,30.

STATO CIVILE

30 maggio 1944-XXII

Nati 12 - Morti 7 - Matrimoni 11

Pulloni Anna v. Battaglia, s. 22, da Torino, casal., v. Asti Albertina 27 - **Palazzo Filomena**, m. 30, da Torino, ip. Mombello 20 - **Ferrero Concetta**, m. 20, da Torino, ved., str. Vitaria 253 - **Bonzani Carlo**, s. 61, da Albano Natta, scrv., v. Lagrange 35 - **Bosso Maria** v. **Vanzetino**, s. 72, da Crescentino, casal., Rivalta - **Panchetta Caterina** m. **Bigo**, s. 80, da Scarnafigi, casal., Mantriano - **Nocco Giuseppe** v. **Ruffinotti**, s. 58, da Candia, casal., Pelchiatro (N. E.) - **Alarcon**

Seguendo la Cronaca

Istituto Linguistico Italiano p. Castello 20 - Telef. 51-300

Lezioni individuali e collettive di lingue: metodo conversazione, preparazione esami.

Annesso Ufficio Traduzioni

LIDO TORINO

Corso Monrtalieri (Filobetto) Tram 11. Domani, 1.o giugno, apertura dello stabilimento balneare.

Avete oggetti da vendere?

bagni, scaldabagni, scarpe, biancheria, libri, materiale elettrico, mobili, vestiti? **Maroni** 4, 1, 61 584

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. G. Govi). Ore 16,45: « L'indimenticabile agosto 1925 » di U. Morisenche.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Isolina» L. Ferida, Roldano Lupi, Ruggeri. Ult. 19,45.
AMBROSIO: «Non me lo dire con Maruzza Vanda Osiri.. Ult. 19,45.
CORSO: «La bella addormentata» Nazzari, Ferida, Valenti. Ult. 19,45.
AUGUSTUS: «Le prigioniere» Liliana Laine, M. Morero. Ap. 10 Ult. 19,30
TEATRO DEL POPOLO: «L'ombra del male» Pal Javor, Klary Tolnay
Supercinema: «L'allegro cantante» Maria De Tassany, P. Kemp. Ult. 20
NAZIONALE: «Tragedia Titanica»
TORINO: «Vietato ai minorenni» P. Veneroni, Inigo 10: ult. 20.
DORIA: «Zaza» Isa Miranda.
ALFI: Melodie celesti» M. Morgan
ASTI: in «Cavaliere di S. Marco»
IMPERIALE: Dantatrice Mogador
Palermo: «Circostanze attenuanti»
SOCIALE: «Terra di fuoco».
MODERNO: Via delle 5 lune, Var.
Radium: «Scontitta dell'orso, Var.
DORA: «Il Cavaliere di S. Marco» e Var. con Richard e Rossini.
PO: «Terra di nessuno» Ferrari.
FREJUS: I pirati della Malesia e Varietà ore 17 e ore 19,30.
AQUA: Uomo arrestato mus.: Var.
BRESCIA: «Dono di primavera»
OLIMPIA: Cortocircuito (V. Gioli
ROMANO: Margherita Gautier e nuova Riv. con Cumbo e Carrera
EXCELSIOR: «Enrico IV» Valenti.
COLOSSEO: «Famiglia Brambilla»
ASTRA: «Tutta la vita in 24 ore»
LUX: «La casa del peccato» Alida Valli, A. Noris, Nazzari. Ult. 19.15

MUNCHHAUSEN - CATERINA II CAGLIOSTRO - CASANOVA

sono le quattro emergenti figure del superfilm *a colori*

Il Barone di Münchhausen

che non solo fa rivivere le più celebri, proverbiali gesta dell'insigne spaccone, superbamente interpretato da *Hans Albers*, ma, con ardita fantasia registica, in parte altresì è condito con gli immortali personaggi dell'imperatrice russa, del mago famoso, del galante avventuriero. *Il Barone di Münchhausen*, con *Hans Albers Ferdinand Marian, Brigitte Horney, Ilse Werner* è il colosso *Tobis-Ufa* che la « Filmuniverso » presenterà venerdì al *Lux* e al *Corso*.

1.000 LIRE AL MESE

ai giovani al Cinema Asti. Il film più conteso della stagione, sopra una trama veramente « viva » tolta con cura dalla *scatola* al *Cine Asti*. Gli amatissimi *Di Diga Tofi, Melnati, Cialente e Tofrati* saranno lieti di tale notizia.

TEATRO DEL POPOLO (V. Rossini)

Domani esordio della Grande Compagnia di Riviste *Linchi - Sai - Pieri* con l'orchestra ritmica *Linchiana* e *Bulletto Sax*.

TUTTA LA VITA IN 24 ORE

la potrete vedere all'*Astra* nella giustissima interpretazione di *Annette Bach, Carlo Vinchi, Camillo Pilotto* e *Checchi*. Un gioiello.

LA TRAGEDIA DEL TITANIC

con Hilde Weissner, R. L. Diehl da oggi al *Nazionale*

DORIA: « Zaza »

il capolavoro di Isa Miranda. Inizio ore 16 - *Ultimo ore 22*

Oggi alla Radio

Ore 7, 8, 13, 14, 17, 20, 23: Radio giornale - 8,30: Trasmissione per i lavoratori occupati - 11,30-12,20: Soldati in linea notare e in stallare - 12: Concerto di violino - 12,20: Vecchi valzer - 13,00: Musiche spensierate, orchestra Angelini - 15,20: Musica operistica - 16: Ciclo di sonate antiche italiane per violino e pianoforte; vol. Antonio Alessi, pian. Adriana Dalessi - 16,30: Orchestra Sequiral - 18,30: Trasmissione per gli italiani in Germania - 19: Trasmissione per i militari e invalidi - 19,30: Lettura dantesca di Ruggero Ruggeri - 20,15: Sestetto a plettro - 20,30: Orchestra Zeme - 21,15: Le donne celebri: La Malibran - 21,45: Musiche in ombra, pianista F. Savoia - 22,00: « Il cappello a tre punte », un atto di Pietro De Marco.

BORSE

TORINO 30 maggio

Titoli	Prec.	Oggi	Titoli	Prec.	Oggi
Rend. 3.5%	104 —	104 —	Sta.	1800	1750
Rend. 5%	100 50	101 75	Ansaldo	1000	1000
» I. p.	100 50	101 —	Marelli	600 —	600 —
Redi. 3.5%	97 75	97 —	Pirelli	2750	2600
» I. p.	98 10	97 975	Rosta	1075	1075 —
Redi. 5%	99 80	99 90	Salvigi	1100	1050
» I. p.	99 95	99 95	Xeta	1250	1400
Redi. 5%	97 —	98 —	Ineri	500 —	650 —
» I. p.	97 25	98 10	Meuc.	1700	1700
B. T. 5%	98 90	98 75	Fiat	1080	1100
» 5%	93 80	93 50	Riva	355 —	360 —
» 5%	93 65	93 50	Ansal.	375 —	390 —
» 5%	93 60	93 75	Berg.	90 —	90 500
» 5%	93 675	94 75	Viot.	3000	3000
» 5%	97 90	97 75	Cotoni	3000	3000
» 5%	97 90	97 —	Piaac	1075	1075
Ferr.	1865 —	1865 —	Sarde	—	—
Ital.	502 —	503 —	Cir	1050	1050
Edis.	1501 —	1514 —	Schiap.	510 —	510 —
Gen.	1500 —	1500 —	Parmi	1500	1500
Ud.	815 —	813 —	Lanz.	1000	1000
Tor.	1508 —	1503 —	Anic	310 —	317 —
5%	508 —	508 —	Rum.	500 —	500 —
5%	510 —	511 —	Mont.	9050	9050
S. Paol.	698 —	692 —	Aosta	2450	2450
Cred.	1501 50	502 —	Gilard	500 —	500 —
Mob.	1500 —	500 —	Prigi	1000	1050
»	498 —	498 —	Sella	1250	1250
Agric.	500 —	500 —	Talco	1100	1100
Ass.	1750	1800	Fiotto	750 —	750 —
Alleanza	10 300	10 300	Unica	620 —	620 —
Medit.	2500	2500	Siam	600 —	600 —
Mersa.	5700	5700	Weil.	1825	2100
N.A.I.	1050	1100	Gilard	500 —	500 —
Tor. N.	1300	1300	Prigi	1000	1050
Biella	2600	2600	Sella	1250	1250
Italgas	102 —	99 75	Talco	1100	1100
Sip	2100	2092	Fiotto	750 —	750 —
Terni	870 —	868 —	Silos	600 —	600 —
F.C.E.	500 —	515 —	Risan.	5650	5650
Valdar	1300	1300	Beni S.	2300	2300
Ver. M.	22.50	2400	Cart. I.	1075	1050
Sade	1025	1050	Burgo	2700	2650
Unes	670	1000	For. R.	3000	3000

Il ladro ha sbagliato di borsa

Il professionista Carlo Ambrate di Francesco, che ha stabile a Torino, ma abita ad Asti, ieri mattina preparandosi per il viaggio in città sistemò in una borsa di pelle i risparmi che gli risparmiano la noia d'andare in trattoria e la un'altra, sotto un fascio di rose che la moglie vuol far giungere ad una sua amica di Torino, mette documenti ed un plico contenente 137 mila lire. In treno l'Ambrate depositò le due borse sulla reticella, sede, aprì il giornale e si immerse nella lettura. Solamente a Pessione s'accorge che sulla reticella non c'è più che una borsa: fortunatamente quella contenente la cospicua somma. Le immediate ricerche fatte sul treno non hanno dato alcun risultato. Indubbiamente il ladro era sceso ad una stazione intermedia, ma aveva avuto la mano poco felice. Giunto a Torino l'Ambrate ha denunciato alla Polizia il furto patito e si è accinto a ritornare ad andare a mangiare in trattoria.

Solenni onoranze a Vercelli alle vittime del bombardamento

Vercelli, 30 maggio.

Sono state tributate solenni onoranze funebri alle vittime del nefando attacco nemico di domenica scorsa. Alla mesta ma austera cerimonia sono intervenuti il Capo della Provincia e tutte le autorità civili e militari. Le salme delle 19 vittime della barbara incursione, tra cui cinque bambini, sono state portate sul piazzale della parrocchia di S. Paolo il cui portale era severamente parato a lutto e sormontato da una epigrafe dettata dal prof. don Martinelli, dove, alla presenza di tutta Vercelli, mons. Arangetti, vicario capitolare, ha celebrato le esequie pronunciando quindi un elevato discorso.

Gruppo di fuori legge che apre il fuoco contro un treno

Un milite ferroviario ucciso

Novara, 30 maggio.

Mentre un treno stava rimettendosi in moto in una stazione dell'alto Novarese, un gruppo di una cinquantina di banditi sbucava dalle siepe che costeggia la linea ferroviaria e apriva il fuoco con armi automatiche contro il personale della locomotiva e contro i militi ferroviari di scorta al treno i quali rispondevano immediatamente al fuoco. Nel corso del breve conflitto, cadeva eroicamente il milite ferroviario Giuffre Gino, di Milano.

Tre persone assassinate da banditi nel Biellese

Biella, 30 maggio.

Stamane un efferato crimine è stato consumato a Cossila da banditi, i quali hanno assassinato a colpi di arma da fuoco nella nuca, dopo averli prelevati dalle loro abitazioni, i concittadini Paolo Viale e Riccobena, presunti partecipanti al movimento di rinascita nazionale. A Sant'Eurosia di Pralungo, poi, veniva uccisa da elementi sovversivi una ragazza diciassettenne.

IL NUOVO LANDRU

Si parla di 60 cadaveri sepolti in una cantina

Parigi, 30 maggio.

Dalle deposizioni del testimonio Turpand nell'istruttoria a carico del dott. Petiot, è risultato che Nezondet, una delle persone più implicate in questo losco affare, avrebbe fatto, durante una cena con degli amici, delle allusioni ai suoi colloqui confidenziali con il fratello dell'assassino. Quest'ultimo avrebbe parlato di sessanta cadaveri sepolti nella cantina di una casa vicina e avrebbe pregato Nezondet di aiutarlo a murare l'entrata in quel sottosuolo. Il medesimo testimonio ha parlato pure di lettere più volte ricordate da Nezondet e delle quali l'autore è lo stesso Petiot.

Il proprietario di un albergo, infine, ha dichiarato che nel marzo del 1942 un uomo di statura media e portante un berretto basco era venuto nel suo albergo pue incontrarsi con un certo Van Dever, in compagnia del quale aveva lasciato l'albergo. Van Dever non è più ritornato.

Notiziario Sportivo

In un incontro amichevole di calcio svoltosi a Casale, la squadra del Crescentino ha battuto il Casale per 2-1.

Un torneo di calcio al quale parteciperanno Novara, Biellese, Cremonese e Pro Patria avrà inizio domenica 4 giugno, comprendente partite di andata e ritorno.

Un corso preparatorio di alta fisica leggera, riservato ai giovani nati dopo il 1.o gennaio 1928, si svolgerà a Torino a cura della Società Atletica Gianca. Per informazioni rivolgersi presso la sede della Società, via Magenta 11.

Sommario della "Gazzetta Ufficiale,,

Quartier Generale, 30 maggio.

La « Gazzetta Ufficiale » di Italia pubblica un sommario di leggi e decreti: decreto del Duce 31 ottobre 1943-XXII, n. 501, Norme integrative alla legge 10 giugno 1942-XX, n. 674, sull'ingegneria civile; gli insegnanti dell'ordine inferiore gruppo B; dell'ordine primo; chiese delle amministrazioni della Stato; decreto ministeriale 14 aprile 1944-XXII, n. 206, sull'approvvigionamento e la distribuzione dei prodotti tessili; decreto interministeriale 31-5-1944-XXII, n. 202, su un corso delle sezione geometri presso l'Istituto tecnico comm. e per geometri « G. Cesare » e di un corso completo della sezione geometri presso l'Istituto tecnico comm. e per geometri « P. Cressenzi » di Bologna; decreto 29 maggio 1944-XXII, n. 205, sulla composizione delle sezioni regionali del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato.

E' in corso di pubblicazione sulla « Gazzetta Ufficiale, dopo essere stato firmato dal Duce, il decreto legislativo 12 febbraio 1944 che crea l'Istituto di gestione e finanziamento e ne approva lo statuto.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Il ladro ha sbagliato di borsa

Il professionista Carlo Ambrate di Francesco, che ha stabile a Torino, ma abita ad Asti, ieri mattina preparandosi per il viaggio in città sistemò in una borsa di pelle i risparmi che gli risparmiano la noia d'andare in trattoria e la un'altra, sotto un fascio di rose che la moglie vuol far giungere ad una sua amica di Torino, mette documenti ed un plico contenente 137 mila lire. In treno l'Ambrate depositò le due borse sulla reticella, sede, aprì il giornale e si immerse nella lettura. Solamente a Pessione s'accorge che sulla reticella non c'è più che una borsa: fortunatamente quella contenente la cospicua somma. Le immediate ricerche fatte sul treno non hanno dato alcun risultato. Indubbiamente il ladro era sceso ad una stazione intermedia, ma aveva avuto la mano poco felice. Giunto a Torino l'Ambrate ha denunciato alla Polizia il furto patito e si è accinto a ritornare ad andare a mangiare in trattoria.

Segnalo la Cronaca

Istituto Linguistico Italiano p. Castello 20 - Telef. 51-300

Lezioni individuali e collettive di lingue: metodo conversazione, preparazione esami.

Annesso Ufficio Traduzioni

LIDO TORINO

Corso Monrtalieri (Filobetto) Tram 11. Domani, 1.o giugno, apertura dello stabilimento balneare.

Avete oggetti da vendere?

bagni, scaldabagni, scarpe, biancheria, libri, materiale elettrico, mobili, vestiti? **Maroni** 4, 1, 61 584

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. G. Govi). Ore 16,45: « L'indimenticabile agosto 1925 » di U. Morisenche.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Isolina» L. Ferida, Roldano Lupi, Ruggeri. Ult. 19,45.
AMBROSIO: «Non me lo dire con Maruzza Vanda Osiri.. Ult. 19,45.
CORSO: «La